

Domani a Palau una tavola rotonda sulla gestione sostenibile di questi ecosistemi ritenuti molto delicati

Difesa delle spiagge, progetto anti-erosione

Esperti di Trieste e Cagliari collaborano per limitare i rischi legati al degrado delle coste

Negli ultimi trent'anni gli interessi economici e turistici, hanno manifestato una crescente pressione insediativa e umana sulle risorse ambientali degli ambiti costieri del Mediterraneo. In tale contesto le spiagge rappresentano quasi ovunque i principali elementi di attrazione per la fruizione balneare e costituiscono, allo stesso tempo, complessi sistemi geoambientali estremamente dinamici, che più di altri manifestano, in modo evidente, gli effetti d'incidenza dovuti alle diffuse attività antropiche che interessano la fascia litoranea.

Da questo quadro generale emerge la necessità di co-

niugare le esigenze della fruizione con quelle della conservazione delle risorse marino-costiere. Il progetto «Gerer» (l'acronimo sta per «gestione ambientale integrata in località ad elevato rischio di erosione»), mediante la ricerca di soluzioni adeguate ai problemi specifici, vuole perseguire l'individuazione di azioni finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi di degrado e perdita delle risorse costiere come le spiagge.

A tal fine, il raggiungimento di un processo di equilibrio tra uso e tutela dei sistemi ambientali necessita di un approccio intersettoriale che tenga conto di tutti gli

elementi in gioco. Il riferimento metodologico richiama la gestione integrata dei molteplici aspetti del sistema costiero, fondato sulla conoscenza specifica dei processi ambientali, sul rispetto socio-economico e culturale delle comunità locali e sul coordinamento delle competenze istituzionali.

«Gerer» è nato dalla partnership fra il Dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine dell'Università di Trieste, il Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Cagliari, la Regione autonoma della Sardegna e l'Osservatorio coste e ambiente naturale sottomarino «Oce-

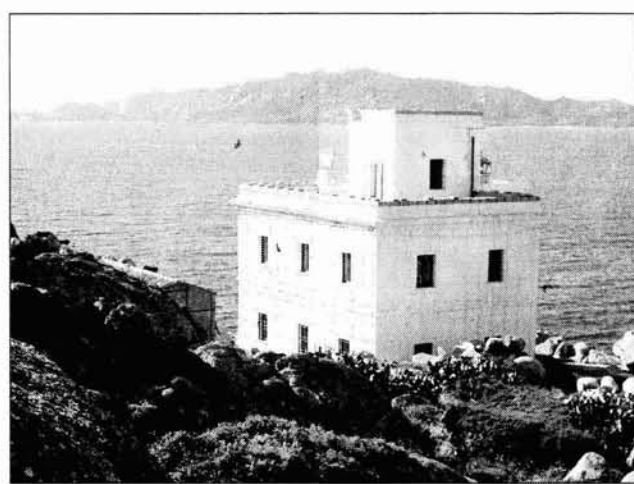
ans». E il tema della gestione sostenibile dei sistemi spiaggia sarà al centro di una conferenza in programma domani nella Sala consiliare del Comune di Palau in Sardegna. Nel corso della mattinata autorità locali e partner del progetto interverranno su problematiche riguardanti il sistema ambientale costiero.

Da ricordare infine che da poco più di un anno il Faro di Punta Sardegna a Palau ospita il Laboratorio di Geologia marina dell'Università di Trieste, oltre all'Osservatorio «Oceans». Situato nel cuore delle Bocche di Bonifacio, il faro completamente ristrutturato con

Il Faro di Punta Sardegna ospita da poco più di un anno il Laboratorio di geologia marina

e l'Osservatorio «Oceans»

fondi messi a disposizione dal Ateneo triestino e dalla Amministrazione comunale di Palau, che ne ha curato il progetto, è oggi gestito mediante una convenzione che regola i rapporti tra Università di Trieste attraverso il suo Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e ma-



Il Faro di Punta Sardegna vicino a Palau

rine, Comune di Palau e Università di Cagliari. Da qualche anno infatti, partendo proprio dal Faro di Punta Sardegna, numerosi ricercatori studiano la dinamica e l'evoluzione dei litorali e della piattaforma continentale dell'area delle Bocche di Bonifacio.